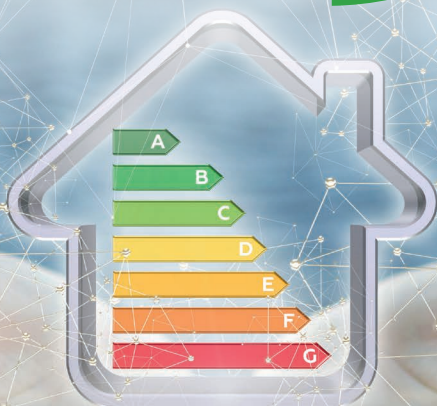




per **un salto di classe**




#perunsaltodiclasse

Vivere in Classe A non è solo un diritto universale, ma è anche tecnologicamente praticabile. Con interventi mirati, infatti, nella maggioranza dei casi è possibile **migliorare le prestazioni energetiche di una casa o di un condominio**, senza dimenticare che la **riqualificazione energetica del patrimonio edilizio** esistente comporta vantaggi ambientali e climatici nonché benefici sociali.

La transizione energetica deve assicurare la giustizia sociale, tutelando l'accesso agli strumenti che la rendono possibile alle famiglie a basso e medio reddito e a quelle vulnerabili. Questo diritto rappresenta un interesse fondamentale per l'Italia che dovrebbe perseguire politiche di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio mirate non solo alla riduzione ed eliminazione delle dispersioni termiche, ma anche alla **decarbonizzazione degli impianti di riscaldamento** - tra i principali responsabili delle emissioni climateranti e costosi per famiglie e imprese - e alla **riduzione delle emissioni di carbonio incorporato nel settore edilizio**.



A++
A+
A
B
C
D
E
F
G



Il settore residenziale in Italia è responsabile del 24,2% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra.

Il riscaldamento domestico, in particolare, fortemente dipendente dalle fonti fossili, produce ogni anno il 17,7% delle emissioni di anidride carbonica nazionali, nonché il 64% delle emissioni di PM 2,5, del 53% di PM10 e del 60% di CO₂.

Decarbonizzare il settore edilizio è certamente un obiettivo ambizioso, ma anche realizzabile. Questo può avvenire sia attraverso pratiche di isolamento termico, soprattutto se effettuate con materiali innovativi e sostenibili facilmente reperibili sul mercato attuale, sia con la **decarbonizzazione dei consumi energetici - elettrici e termici - grazie alle fonti rinnovabili**. Così facendo, gli edifici raggiungerebbero **classi energetiche significativamente più elevate, fornendo un contributo notevole alla lotta contro l'emergenza climatica e al contrasto efficace della povertà energetica**.

#perunsaltodiclasse è la nuova campagna di advocacy di Legambiente e Kyoto Club, che nasce proprio con l'obiettivo di **sensibilizzare** cittadine e cittadini, progettisti, condomini ma anche e soprattutto gli **Amministratori politici nazionali, regionali e locali** - sull'**importanza della decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento e della riduzione delle emissioni di carbonio incorporato dall'intero patrimonio edilizio italiano**. L'adozione di politiche di efficientamento lungimiranti e ambiziose ha, infatti, lo scopo di favorire la riduzione dei costi energetici, la dipendenza nazionale dai combustibili fossili, di aumentare la sicurezza energetica e di migliorare le condizioni sociali e ambientali del nostro Paese.

#perunsaltodiclasse si propone, quindi, di evidenziare l'attuale obsolescenza dei sistemi di riscaldamento alimentati a gas e la possibilità di intervenire sulla filiera delle costruzioni attraverso un nuovo modo di costruire e restaurare con materiali provenienti da cicli di produzione innovativi e da riciclo, limitando il consumo di suolo, gli impatti ambientali e le emissioni di carbonio in atmosfera, promuovendo una transizione verso il raggiungimento dell'obiettivo indicato dal RepowerEU per il 2029 e superando anche gli obiettivi poco ambiziosi e alla *Direttiva Case Green* e di quella sul risparmio energetico (EED).

Obiettivi **specifici**

Spingere i decisori politici in Italia, compresi gli enti e i governi locali, ad accelerare l'abbandono di sistemi di riscaldamento vecchi e inquinanti come le caldaie a gas entro il 2025 e ad incentivare le soluzioni ad energia rinnovabile e l'uso dei materiali innovativi e sostenibili in edilizia. Ciò avviene con l'adozione di misure politiche di efficienza energetica che siano lungimiranti ed accessibili a tutti. Queste politiche, oltre ad includere agevolazioni fiscali, finanziamenti diretti, sussidi e normative edilizie, prevedono anche la collaborazione tra settore pubblico e privato per sviluppare ed implementare soluzioni energetiche innovative.

Sensibilizzare cittadini, enti pubblici e progettisti ad adottare tecnologie già esistenti per riscaldamento e raffrescamento a zero emissioni e ad impiegare materiali da costruzione che abbattano le emissioni di carbonio incorporato, contribuendo all'efficientamento energetico degli edifici.


Diffondere le migliori buone pratiche nazionali ed europee di decarbonizzazione dei sistemi riscaldamento e dell'impiego di materiali da costruzione innovativi e sostenibili.

Spingere il Governo ad introdurre politiche strutturali *ad hoc* contro la povertà energetica, ai fini di ridurre la spesa energetica tramite la decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento e l'efficientamento energetico degli edifici attraverso il raggiungimento della classe energetica più alta possibile.

Cosa succede in Europa

Il 7 dicembre 2023 si è svolto l'ultimo trilatero (negoziato informale tra Parlamento Europeo, Consiglio dell'Unione Europea e Commissione Europea) sulla direttiva **EPBD** (Energy Performance Buildings Directive). La direttiva promuove il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici all'interno dell'Unione Europea, tenendo conto delle condizioni locali e climatiche esterne, nonché delle prescrizioni relative al clima degli ambienti interni e all'efficacia sotto il profilo dei costi.

La direttiva, quindi, rappresenta il principale strumento legislativo per promuovere il rendimento energetico degli edifici e favorire il rinnovamento all'interno dell'UE.



Gli edifici sono responsabili di circa il 40% del consumo energetico dell'UE, di oltre la metà del consumo di gas dell'UE (principalmente attraverso riscaldamento e raffrescamento) e del 36% delle emissioni di gas serra legate all'energia.

Attualmente, circa il 35% degli edifici dell'UE ha più di 50 anni e quasi il 75% del parco immobiliare è inefficiente dal punto di vista energetico. Allo stesso tempo, il tasso medio annuo di rinnovamento energetico è solo dell'1% circa.

Dopo un ampio dibattito, l'ultima versione del testo della Direttiva attribuisce maggiore potere decisionale ai Paesi Membri sulla definizione delle politiche più consone per il raggiungimento dei macro-obiettivi. Sostanzialmente si punta alla **riduzione dell'emissione dei gas serra e dei consumi energetici nel settore edilizio Europeo entro il 2030 e si mira e renderlo climaticamente neutro entro il 2050**. Una scadenza troppo lontana, non solo rispetto agli orizzonti di uscita dalle fonti fossili al massimo entro il 2040, ma anche rispetto ai benefici sociali che ne potrebbero derivare. Inoltre, la direttiva ha lo scopo di **rinnovare tutti quegli edifici che non sono energeticamente efficienti** ed aumentare il grado di informazione sull'efficienza energetica.

Ecco gli obiettivi principali

Eliminazione delle caldaie alimentate esclusivamente da combustibili fossili entro il 2040.

I sussidi alle caldaie alimentate esclusivamente da fonti fossili **dovranno essere vietati** a partire dal 1° gennaio 2025.

I nuovi edifici dovranno essere a zero emissioni a partire dal 1° gennaio 2028 (edifici di proprietà pubblica) e dal 1° gennaio 2030 (tutti gli altri nuovi edifici).

Riduzione dei consumi di energia primaria media del settore residenziale di almeno il 16% entro il 2030 e del 20-22% entro il 2035

Il 55% della riduzione deve essere ottenuto attraverso la ristrutturazione degli edifici con le prestazioni peggiori (facenti parte del 43% del segmento più energivoro a livello nazionale).

Per quanto riguarda il settore non residenziale, entro il 2030 andrà **ristrutturato il 16% degli edifici non residenziali** con le peggiori prestazioni, mentre entro il 2033 la quota dovrà raggiungere il 26%.

L'accordo provvisorio raggiunto deve ora essere approvato e adottato formalmente da Parlamento e Consiglio.

Cosa chiediamo

Le misure adottate a livello Europeo sono solo un punto di partenza per il nostro Paese, poiché l'Italia possiede un patrimonio edilizio del tutto inefficiente. **Per raggiungere obiettivi ambiziosi, in grado di centrare sia gli obiettivi climatici che quelli sociali, vi è la necessità di avere politiche ambiziose di riqualificazione degli edifici.** Si parla di strumenti che possano permettere alle famiglie a basso e medio reddito di poter accedere alle misure di efficientamento, e di rimodulare i 17 miliardi di euro di sussidi ambientalmente dannosi, dei quali almeno 3,2 sono attualmente a sostegno dell'acquisto delle caldaie a gas.

Per questo **chiediamo di riformare l'intero sistema di incentivi e agevolazioni presenti nel nostro Paese e di renderli accessibili alle famiglie in base al reddito e premianti rispetto all'efficacia degli interventi.**

Tra le misure più urgenti vi sono **l'eliminazione dei sussidi per l'acquisto di caldaie a gas e l'introduzione di obblighi sull'utilizzo di materiali innovativi e sostenibili in edilizia.** È necessario ripensare ad incentivi per interventi che possano rendere i centri urbani più resilienti agli eventi climatici estremi spesso causa di decessi: ondate di calore, piogge intense. In questa ottica sono necessari interventi di isolamento degli involucri e la realizzazione di tetti verdi e sistemi di raccolta delle acque piovane, oltre che l'istituzione del divieto di vivere in abitazioni seminterrate, a partire dalle aree a rischio.

Tutto ciò va integrato con risorse a fondo perduto per le fasce di popolazione più in difficoltà e con risorse a tasso agevolato per quelle a reddito medio.

Problemi e soluzioni

Lo stato di inefficienza del settore edilizio

Lo stato attuale del settore edilizio è caratterizzato da un'inefficienza diffusa, che al 2021 si riflette in molteplici aspetti. L'ultimo Rapporto annuale di Enea sulle certificazioni energetiche riporta un parco edilizio per il 75,4% nelle ultime 3 classi energetiche, dalla E alla G. Numerosi edifici presentano problemi di isolamento termico e dispersione energetica, contribuendo così agli elevati consumi energetici e alle crescenti emissioni di gas serra. La mancanza di standard energetici alti nella progettazione e costruzione degli edifici ha portato a strutture obsolete e poco sostenibili. Questa inefficienza non solo incide negativamente sull'ambiente, ma comporta anche costi più ingenti per i consumatori, sia in termini di bollette energetiche che di manutenzione. L'utilizzo delle termografie rappresenta un potente strumento per individuare inefficienze nel settore edilizio, consentendo di identificare punti critici di dispersione termica. Questa tecnologia avanzata fornisce una mappatura dettagliata delle perdite di calore negli edifici, rivelando aree che richiedono interventi mirati. Le politiche di riqualificazione energetica basate su tali rilevamenti offrono vantaggi significativi. Innanzitutto, contribuiscono a ridurre le emissioni di CO₂, promuovendo la sostenibilità ambientale. Inoltre, la riqualificazione energetica non solo migliora l'efficienza degli edifici, ma stimola anche l'economia locale attraverso la creazione di posti di lavoro e l'innovazione nel settore delle costruzioni e nella sua filiera in chiave di economia circolare. Incentivare politiche di riqualificazione rappresenta quindi un investimento a lungo termine, con benefici tangibili per l'ambiente, la comunità e l'economia. Affrontare questa sfida richiede un impegno collettivo per adottare pratiche costruttive più sostenibili, migliorare gli standard energetici e promuovere la riqualificazione degli edifici esistenti.

Emissioni dei sistemi di riscaldamento e nuove soluzioni

In Italia, nel 2022, il 51,5% dell'energia utilizzata nei contesti residenziali è derivato da fonti di gas fossile, principalmente impiegato per riscaldamento, che costituisce il 64,4% del consumo energetico totale. Un problema non solo per il clima, ma anche per la salute delle persone, se si pensa che l'inquinamento prodotto dalla combustione dei prodotti fossili per il riscaldamento domestico in Europa costa almeno 6,4 miliardi di euro in spese sanitarie l'anno. Le principali patologie associate sono infarti, cancro ai polmoni e mortalità prematura.

In questo scenario, il passaggio a pompe di calore alimentate da energia rinnovabile porterebbe ad una diminuzione delle emissioni di NO_x entro il 2050 maggiore di dieci volte

Incentivi alle caldaie a gas (2020-2021)

	2020		2021	
	INSTALLAZIONI	MLN €	INSTALLAZIONI	MLN €
ECOBONUS	171.186	753,30	479.656	2.543
SUPERBONUS	4.296	ND	42.916	565,07
BONUS CASA	133.643	66,82*	333.563	166,78*
TOTALE	309.125	820,12	856.135	3.274,85

*STIMA LEGAMBIENTE / ELABORAZIONE DI LEGAMBIENTE SU DATI ENEA

Caldaie a gas installate in italia (2020-2021)

	2020	2021	2022
NUMERO DI CALDAIE A GAS INSTALLATE IN ITALIA	712.645	1.021.958	1.130.000
PERCENTUALE DI CALDAIE A GAS INSTALLATE GRAZIE AGLI INCENTIVI	43,38%	83,78%	ND

ELABORAZIONE DI LEGAMBIENTE SU DATI ENEA E ASSOMETRICA

rispetto a oggi. E l'Italia è uno dei Paesi più arretrati in quanto non solo non ha ancora individuato una data di divieto per l'installazione di nuove caldaie a gas, ma continua a prevedere agevolazioni fiscali e ad incentivare l'installazione di nuove caldaie attraverso i diversi strumenti dedicati alla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato. Accanto ad interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio volti a ridurre gli sprechi e le dispersioni di calore, la principale alternativa alle caldaie a gas fossile, sviluppabile in quasi tutte le realtà, è legata alle pompe di calore connesse a pannelli solari fotovoltaici. A questi si affiancano, però, anche importanti occasioni connesse al solare termico, tecnologia spesso sottovalutata, e alle caldaie a biomasse solide nelle aree non a rischio di inquinamento atmosferico. Nonché l'utilizzo e lo sviluppo di sistemi di teleriscaldamento a fonti rinnovabili. Inoltre, si avrebbe un ritorno economico non da poco, se si pensa che ai prezzi attuali del gas, una famiglia media che utilizza una pompa di calore sta risparmiando circa 860 euro l'anno.

Filiera delle costruzioni

Carbonio incorporato ed energia incorporata sono parti fondamentali del ragionamento verso un settore edile con impatti ambientali sempre più ridotti e con l'obiettivo di arrivare ad azzerare le emissioni. Gli esperti del settore concordano sul tassello più importante del processo: includere i calcoli e le stime sul carbonio incorporato nella pianificazione edilizia. In questa fase, infatti, vengono stabiliti i punti cardine della sostenibilità nelle costruzioni e che avranno quindi un impatto notevole sull'intero ciclo di vita dell'edificio.

Questa fase, vista anche la necessità di sviluppare una politica lungimirante in grado di accelerare il processo di riqualificazione degli edifici, è il momento ideale per inserire nelle normative parametri sempre più stringenti, pensando alle diverse opzioni, e per simulare la selezione di materiali, geometrie, impiantistica, sempre nell'ottica della sostenibilità, sia in fase di realizzazione sia in quella operativa. Quello che fino a ieri è stato considerato un settore ad alto impatto ambientale e consumo di materiali - oltre che di suolo - può essere ritenuto oggi un tassello fondamentale della rivoluzione dell'economia circolare, grazie alle innumerevoli possibilità di riciclo, recupero e di innovazione applicata nel settore dei materiali.

La filiera dei materiali innovativi e sostenibili differisce da quella tradizionale in quanto, nelle fasi produttive, non solo impiega materiali derivanti da riciclo e sostenibili, ma fa uso di processi produttivi che abbattano o eliminano del tutto l'emissione di gas climalteranti in atmosfera. Questi materiali, inoltre, derivano da prodotti naturali che garantiscono un elevato comfort abitativo in quanto non emettono composti organici volatili (COV), assorbono l'umidità, sono ignifughi, fonoassorbenti e termoisolanti.

Norme edilizie per l'adattamento alla crisi climatica

Per il raggiungimento degli obiettivi climatici e per rendere città ed edifici resilienti, le Amministrazioni comunali possono svolgere un ruolo centrale e fondamentale, attraverso l'istituzione di regolamenti edilizi innovativi e ambiziosi. Diversi i temi che si possono affrontare, dalla permeabilità dei suoli, attraverso ad esempio la Certificazione R.I.E. (Riduzione dell'Impatto Edilizio), l'obbligo di tetti verdi, il risparmio idrico e il recupero delle acque meteoriche e di quelle grigie. I tetti verdi, infatti, hanno il vantaggio di mitigare i disagi della siccità e aumentare l'isolamento termico. Recuperando il 50% dell'acqua piovana, viene soddisfatta la domanda idrica per usi civili. Inoltre, l'uso di materiali capaci di ridurre l'effetto "isola di calore" attraverso pavimentazioni con un basso coefficiente di riflessione, mitiga l'incidenza delle radiazioni solari estive.

Il comune di Bolzano ha una pagina web con i moduli per la richiesta di Certificazione R.I.E.

La documentazione è già presente anche in altri comuni. [Clicca qui per vedere un esempio.](#)



BENEFICI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI

(Stop caldaie a gas + uso materiali innovativi e sostenibili in edilizia)

Economici

+33.000
Posti di lavoro/
anno fino al 2030

Risparmio del
30-70%
sulle bollette

Incremento degli
investimenti
di **10,9**
miliardi/anno

Incremento del
gettito fiscale di
19,4 miliardi di €
(IVA inclusa)

Risparmio
annuale medio
delle famiglie di
3,1 miliardi di €

Ambientali

Neutralità
Climatica

-29%
CO₂

-19%
NO_x

-8,5%
PM10

-8,6%
PM2.5

Energetici

Sicurezza
Energetica

Risparmio
di energia
primaria
netta (da
fonte fossile)
di **5,0 Mtep***

Diminuzione
delle
dispersioni
di calore
per l'uso
di materiali
termoisolanti

Sanitari

Miglioramento
della **qualità**
dell'aria

Risparmio di
2,17 miliardi
di € in spese
sanitarie

Riduzione
di **morti**
premature
dovute
all'inquinamento
atmosferico

Accrescimento
del **comfort**
abitativo
(materiali VOC
free)

*Mtep = Misura della quantità di energia espressa in tonnellate equivalenti di petrolio

Letture di approfondimento consigliate



*Accelerare il
cambiamento: la
sfida dell'acqua
passa dalle città*



*Vivere in
Classe A
(Rapporto
Civico 5.0)*



*Decarbonizzare le
costruzioni: la nuova sfida
del settore edilizio (Rapporto
Embodied Carbon)*



per un salto di classe



Attività specifiche

L'obiettivo principale della campagna **#perunsaltodiclasse** è quello di catturare l'attenzione non solo del Governo e dei parlamentari, ma anche di amministratori regionali e comunali. Infatti, il loro ruolo è cruciale, avendo un elevato potenziale nell'adottare regolamenti che anticipano direttive e norme. Inoltre, la campagna prevede una serie di azioni che mirano al coinvolgimento attivo dei cittadini, delle famiglie e dei media al fine di accrescere la consapevolezza e ottenere un consenso sempre più ampio nonché ad instaurare collaborazioni con gruppi e associazioni locali e nazionali che si occupano di contrastare le disuguaglianze e la povertà.



Campagna di advocacy

Articolata in 5 step, **la campagna di advocacy mira a spingere il Governo ad adottare misure concrete per l'introduzione di politiche strutturali.**

Saranno coinvolte 20 città italiane, sia per dare un chiaro segnale alla politica nazionale, sia per sollecitare la politica a livello regionale e comunale e incoraggiarla a richiedere ai propri rappresentanti nazionali ed europei strumenti adeguati ad affrontare la sfida della transizione energetica.



Press Tour

Tre appuntamenti in tre principali città italiane (Bologna, Napoli e Milano). Con il coinvolgimento dei media e della politica, vengono condotte analisi termografiche in diversi edifici residenziali pubblici e privati. Le termografie hanno l'obiettivo di evidenziare inefficienza energetica e dispersione termica che colpiscono gli edifici di zone periferiche. L'obiettivo è quello di ottenere un'ampia copertura mediatica e diffondere il più possibile i contenuti del progetto.



Sarà organizzato un **evento pubblico nazionale che avrà lo scopo di presentare i risultati delle analisi termografiche effettuate nel Press Tour**. L'evento sarà un'occasione per discutere di criticità e soluzioni con la politica, imprese ed amministratori.



Le **mostre MaINN (Materiali Innovativi e Sostenibili in edilizia) e “Caldaie a Gas? Pezzi da Museo!”** saranno **itineranti in 7 tappe distribuite in 7 città italiane da nord e sud**. Hanno lo scopo di sensibilizzare i cittadini, politici e imprese sull'importanza dell'utilizzo dei materiali da costruzione innovativi e sostenibili e sull'urgenza di decarbonizzare gli attuali sistemi di riscaldamento a favore di sistemi più sostenibili.

Museo delle caldaie

La mostra **“Caldaie a gas? Pezzi da museo?”** raccoglie **sedici importanti opere artistiche riviste in chiave ironica per raccontare i problemi ambientali, sanitari e sociali derivati dall'utilizzo delle caldaie a gas**. Dall'*Undicesima piaga d'Egitto* al quadro surrealista *Les chaudières de Gazole* (Le caldaie a gasolio) di “Pigasso”, l'intento è di comunicare in modo ironico quanto le caldaie siano così antiche da meritare un posto in un museo. La mostra ha lo scopo di orientare cittadini e imprese verso alternative più sostenibili come le pompe di calore, i sistemi solari termici e l'energia eolica ma soprattutto spingere la classe politica a bloccare gli incentivi verso questi veri e propri pezzi da museo.

MaINN, Materiali Innovativi e Sostenibili

Lanciata da Legambiente ad inizio 2018, **MaINN racconta un nuovo modo di fare edilizia, più salubre, sostenibile e amica dell'ambiente, attraverso l'esposizione di materiali innovativi naturali, derivati da riciclo, riciclabili** e che garantiscono una serie di importanti caratteristiche come proprietà ignifughe, termoisolanti e fonoassorbenti. Si tratta di materiali prodotti con processi industriali in grado di contenere o abbattere del tutto le emissioni di gas climalteranti.



LEGAMBIENTE

Da oltre 40 anni attivi per l'ambiente. Era il 1980 quando **Legambiente** ha iniziato a muovere i primi passi in difesa dell'ambiente. Da allora è diventata l'associazione ambientalista più diffusa in Italia, quella che lotta contro l'inquinamento e le ecomafie, nei tribunali e sul territorio, così come nelle città, insieme alle persone che rappresentano il suo cuore pulsante. Tutto ciò è possibile grazie ai Circoli, ai volontari e ai soci che, anche attraverso una semplice iscrizione, hanno scelto di attivarsi per rendere migliore il pianeta che abitiamo.

legambiente.it



Kyoto Club è un'organizzazione non profit, creata nel febbraio del 1999, costituita da oltre 170 soci tra cui imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali, impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra assunti con il Protocollo di Kyoto, con l'Accordo di Parigi del dicembre 2015 e con il Green Deal europeo. Kyoto Club promuove iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione nei campi dell'efficienza energetica, dell'utilizzo delle rinnovabili, della riduzione e corretta gestione dei rifiuti, dell'agricoltura e della mobilità sostenibili, in favore della bioeconomia, l'economia verde e circolare. In qualità di interlocutore di decisori pubblici, nazionali, europei e della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, Kyoto Club si impegna, inoltre, a stimolare proposte e politiche di intervento mirate e incisive nel settore energetico-ambientale.

kyotoclub.org



Civico 5.0 è la campagna nazionale di Legambiente che mira a ispirare l'intera comunità condominiale a riconsiderare il proprio stile di vita. L'obiettivo principale è promuovere l'adozione di soluzioni in grado non solo di ottimizzare le spese familiari, ma anche di migliorare la qualità della vita, il comfort abitativo e di contribuire significativamente alla lotta contro i cambiamenti climatici, l'inquinamento atmosferico e la gestione sostenibile di risorse cruciali come acqua e suolo.

Per maggiori info
scrivi una mail a
energia@legambiente.it
oppure consulta il sito
della campagna su
civicoinquapuntozero.it

